

# **CONVOCAZIONE PER LA REVISIONE DELLA REGOLA DEI FRATELLI DELLE SCUOLE CRISTIANE.**

**(Circ. 459 del 28.09.2008)**

*“...sembra indispensabile che tutti gli Istituti, oggi, facciano una riflessione sulla Regola... Una maggiore riflessione certamente darà alle persone consacrate, criteri maturi per trovare le forme più appropriate ad una testimonianza che risponda alle esigenze del momento attuale senza allontanarsi dall’ispirazione iniziale.”*

*(Vita Consecrata, 37)*

Carissimi Fratelli,

vi giungano i nostri saluti fraterni e i nostri auguri di buona salute nella missione che vi è stata affidata, con gli occhi sempre attenti e il cuore ardente.

**Scopo di questa circolare è quello di avviare definitivamente il processo di “revisione della Regola dei Fratelli delle Scuole Cristiane” come richiesto dal 43° e 44° Capitolo generale.**

Per questo desideriamo.

- a) Proporre qualche riflessione per contestualizzare e motivare il lavoro che dobbiamo fare.
- b) Fissare lo svolgimento dei lavori di dialogo con tutto l’Istituto, della relazione dei progetti e della loro presentazione al 45° Capitolo generale del 2014.
- c) Pubblicare la lista dei nomi dei membri delle commissioni delle varie fasi del lavoro.

## **I. Perché rivedere la Regola?**

Diversi sono i motivi che conducono l’Istituto a decidere tale revisione. Segnaliamo soltanto i più importanti. Sarà la Commissione che lavorerà nella fase preparatoria ad esplicitarli.

Pensiamo che l’Istituto, nel suo insieme, ritenga che l’attuale Regola continui ad essere un documento di valore eccezionale ed un riferimento obbligato per la nostra vita. Con essa si sono formate le nuove generazioni di Fratelli, in essa abbiamo trovato le migliori espressioni della nostra volontà di Dio per oggi. Ancora oggi resta pienamente valida e sostiene la vita dell’intero Istituto.

Dobbiamo ricordare che i destinatari della Regola sono i Fratelli e che, in quanto tale, assolve a tre finalità:

- Esprimere la nostra identità nella Chiesa e nella società.
- Servire da guida alla vita dell’Istituto e di ogni Fratello
- Dare orientamenti per l’animazione, il governo e la missione dell’Istituto.

La nostra attuale Regola è del 1986, ed è il risultato di un lungo processo di redazione iniziato nel 1960; da allora, è indubbio, che nel mondo siano avvenuti dei grandi e significativi cambiamenti, come anche nell’Istituto e nella vita dei Fratelli.

- Tutti si rendono conto che siamo giunti all’alba di una nuova era, La nuova realtà ci spinge ineluttabilmente a cercare nuovi paradigmi per interpretare ed orientare la nostra

vita e la nostra missione, senza perdere le cose migliori e più autentiche del nostro passato.

- Noi, Fratelli, viviamo in un contesto sociale e culturale al di fuori del quale la nostra vita non ha senso. E' evidente che il mondo in cui viviamo oggi è totalmente differente da quello in cui sono stati forgiati gli elementi costitutivi della nostra identità, tre secoli or sono, e molto differente anche dagli anni sessanta e ottanta quando è stata scritta l'ultima redazione della Regola.
- In questi ultimi decenni, sono state poste domande sull'identità del Fratello nella Chiesa e nella società. Abbiamo approfondito il valore e la centralità del nostro voto di associazione. Questa coscienza rinnovata ci ha condotto a metterlo al primo posto della lista dei cinque voti della nuova formula di consacrazione.
- Noi, Fratelli, abbiamo anche preso maggiormente coscienza, della richiesta dei Laici di condividere la missione, il carisma e la spiritualità lasalliana. Da qui nasce la necessità di dare un nuovo posto alla vita del Fratello in questo nuovo contesto. Allo stesso modo, sia nella vita dell'Istituto che dei Distretti, sono nate nuove strutture di animazione e di governo che non troviamo nella Regola.
- Dopo il Vaticano II, la Chiesa si presenta come "*Popolo di Dio*" e si definisce essa stessa a partire dalla ecclesiologia del "*Popolo di Dio-Comunione*". Questa ecclesiologia è *l'idea centrale e fondamentale dei documenti del Concilio e quella che meglio esprime il disegno divino di salvezza dell'umanità*.

Uno dei frutti più evidenti di questa ecclesiologia è stato la convinzione che ogni forma di vita cristiana nasce da un'unica vocazione battesimale e dalla vocazione universale ed unica alla santità, che ci invita tutti, indifferentemente, a testimoniare l'unico Signore Gesù.

L'ecclesiologia di comunione ha conseguenze capitali per la vita della Chiesa e la vita religiosa. In questo contesto noi dobbiamo situare oggi la nostra identità e vivere il nostro carisma; ancor più coscienti che la comunione alla quale ci chiama va al di là delle famiglie religiose e le spinge ad aprirsi alla comunione e alla collaborazione con altre forme di vita evangelica secolare, specialmente con quanti condividono il carisma lasalliano.

- Il 43° Capitolo generale, tenutosi nel 2000, ha incentrato gli sforzi sul rinnovamento della coscienza della nostra comune chiamata a *vivere associati per il servizio educativo dei poveri* ed ha espressamente invitato i Fratelli a rafforzare i legami di associazione. Constatando i cambiamenti sopravvenuti nella Chiesa e nell'Istituto, il Capitolo chiede l'istituzione di una Commissione "ad hoc" "*per studiare le implicazioni che le nuove realtà della Chiesa e dell'Istituto potrebbero avere sull'attuale testo della Regola*". Per rispettare questa richiesta, il Superiore generale e il suo Consiglio, formarono una Commissione che iniziò il lavoro nel febbraio 2004. Come già era avvenuto per la revisione della Regola approvata durante il 39° Capitolo generale (1966-1967), i membri di questa commissione iniziarono il lavoro considerandolo soltanto come una semplice attualizzazione di alcune costituzioni e statuti, senza prevedere una più ampia revisione. La commissione, che preferì chiamarsi "*Comitato ad hoc*", in dialogo con il Superiore generale e il suo Consiglio, giunse a redigere, alla fine del 2005, uno studio che servì, in seguito, di base per la stesura del documento "riguardo al lavoro del Comitato "ad hoc" della Regola, che fu inviato a tutto l'Istituto nella fase preparatoria del 44° Capitolo generale. Raccolse il parere comune che "*cambiamenti insignificanti della Regola sarebbero, per il momento, una perdita di tempo*".

- Alcuni Distretti organizzarono riunioni per condividere una riflessione sul documento, ma il Centro dell'Istituto non aveva previsto di raccogliere queste riflessioni. Come diceva il documento esse avevano *“lo scopo di stimolare la discussione, non di porvi fine”*.
- All'inizio del Capitolo nessuno abbandonò l'idea che potesse essere trattato il tema della Regola, ma, una volta iniziato, si vide chiaramente che prima bisognava affrontare altri tempi più importanti

Per questo il 44° Capitolo generale si è espresso sulla necessità di rivedere la Regola in questi termini:

*“Una Commissione, sotto l'autorità del Superiore generale e del suo Consiglio, in dialogo con tutto l'Istituto porti a termine una revisione della Regola. Se il Superiore generale e il suo Consiglio lo riterranno opportuno, convocheranno un Capitolo generale straordinario, o una sessione speciale del Capitolo generale del 2014, per studiare la proposta di revisione della Regola”*.

## **II. Aspetti da considerare nella revisione della Regola**

### **a) Il Vangelo nostra prima e principale Regola**

Fin dalle origini della vita religiosa, la Parola di Dio è stata la prima norma di tutte le comunità che seguivano il Cristo. Il riferimento al Vangelo è la condizione *sine qua non* della vita religiosa, ieri ed oggi. In essa noi, Fratelli, dobbiamo sempre trovare il riferimento primo per discernere la nostra vocazione e per prendere le decisioni che meglio garantiscano la fedeltà dell'Istituto alle origini della sua fondazione: *“procurare l'educazione umana e cristiana dei giovani, in particolare dei poveri”*.

L'unico fine della vita religiosa è sempre stato la *ricerca costante e appassionata della volontà di Dio*. In questa ricerca, la Regola è una carta indispensabile nel sentiero del Vangelo che dobbiamo percorrere per incontrare personalmente Dio. Come Gesù, anche noi siamo invitati ad *ascoltare la voce di Dio e ad obbedirgli lasciandoci guidare dal suo Spirito*.

E' così che lo interpretava San Giovanni Battista de La Salle quando ci chiedeva di avere un profondissimo rispetto per la sacra Scrittura, ed in particolare nei confronti del Vangelo, nostra prima e principale Regola. Facendo riferimento alla Regola di Sant'Agostino, ci ricorda che *“coloro che vivono in comunità devono, anzitutto, amare Dio e poi il prossimo”*. Il comandamento dell'amore è l'estratto e l'essenza della Legge e la Legge interiore di Dio è l'amore, poiché *Dio è amore*. E' la legge interiore di quanti, come noi, sono chiamati ad essere sue immagini viventi.

La Regola è uno strumento *a servizio dell'amore. L'amore ne è lo scopo e il fine*.

In questo spirito il Papa Benedetto XVI dice che *“non ci può essere un vero rilancio della vita religiosa se prima non si vive una vita pienamente evangelica, se non si pone nulla al di sopra dell'unico Amore, se non si incontra in Cristo e nella sua Parola l'essenza più profonda di tutto il carisma del fondatore...”*

La nuova redazione dovrà sempre mettere al primo posto la radicalità del vissuto del Vangelo. Per questo gli orientamenti della Regola sono sempre attuali. Rinnoviamo il nostro sforzo per trovare nella santa Scrittura *la fonte e la sorgente prima della nostra preghiera. Leggere, ascoltare, studiare, meditare e condividere insieme la Parola* sarà il modo migliore per predisporci al lavoro a cui siamo chiamati.

## **b) Rivedere la Regola: con lo spirito migliore della nostra tradizione lasalliana**

Noi, Fratelli, siamo eredi di una tradizione che ci conduce ad essere autentici protagonisti della nostra storia. La forma comunitaria e partecipativa nella quale sono stati elaborati, durante i secoli, i documenti che hanno orientato la nostra vita e la nostra missione, è una garanzia di certezza nel momento di realizzare il migliore discernimento possibile dei segni dei tempi e della volontà di Dio.

Il riferimento di sempre, per noi, rimarrà il modo concreto di dialogare con il quale, alla luce dell'esperienza vissuta, La Salle e i primi Fratelli nel 1681, adottarono il loro "Regolamento giornaliero", presero le varie decisioni nelle diverse Assemblee a partire dal 1686, decisero di consacrare a Dio la loro vita nel 1694 e redassero le prime "*Regole Comuni*" nel 1705.

La nostra Regola ufficialmente approvata, per la prima volta nel 1947, è stata oggetto di trasformazioni senza precedenti nel 39° Capitolo generale. L'influsso dei documenti conciliari, l'apporto degli "studi lasalliani" e le note inviate dalle comunità aiutarono i Capitolari a redigere una nuova Regola. Doveva essere vissuta "*ad experimentum*" per vent'anni, fino alla revisione del 41° Capitolo generale ed alla sua entrata in vigore il 7 aprile 1987.

Possiamo dire che, fino a questo momento, i documenti più ispirati dell'Istituto sono frutto di un lavoro realizzato nel migliore spirito della nostra tradizione lasalliana: *il discernimento comunitario*. Per tale discernimento non c'è cammino più sicuro della preghiera, del dialogo fraterno e dell'ascolta della Parola di Dio e della voce delle persone, specialmente i più poveri.

## **c) Rivedere la Regola: una responsabilità e un privilegio di tutti e di ciascuno dei Fratelli.**

Il processo di revisione della Regola esige essenzialmente, un dialogo con tutto l'Istituto, e sarà necessario ricercare la partecipazione, il più possibile ampia di tutti i Fratelli; "*Ogni Fratello, qualunque sia la sua età, ha la responsabilità della vitalità dell'Istituto*". Ogni Fratello, qualunque sia la sua attuale missione, è chiamato ad offrire il meglio di se stesso perché la Regola continui a definire il senso della vita dei Fratelli e a tradurre, *per il nostro tempo, le stesse intenzioni che Giovanni Battista poneva nella sua Regola*:

Rivedere la nostra Regola sarà un modo per vivere "insieme ed in associazione" il presente, guardando l'avvenire e di guardare l'avvenire vivendo il presente. Sarà l'insieme di tutti i nostri punti di vista, nonostante la diversità e la pluralità che rappresentano, che garantirà il miglior successo del lavoro che ci è stato chiesto dal 44° Capitolo generale.

Assumere questa responsabilità è anche un modo di vivere il nostro Voto di Associazione. Si tratta, indubbiamente, di una responsabilità che tutti e ciascuno dobbiamo assumere e considerarla un privilegio.

### **III. Piano di dialogo per la revisione della Regola**

Sarà presa in considerazione la riflessione di ciascun Fratello dell'Istituto, che sfocerà nella tappa finale del Capitolo generale al quale spetta decidere definitivamente i cambiamenti da apportare alla Regola.

Il Segretario generale riceverà le suggestioni delle diverse tappe, farà eseguire le traduzioni e preparerà i documenti per le Commissioni dei Fratelli

Il Vicario generale assicurerà il legame tra le Commissioni e il Consiglio generale e sarà supervisore di tutto il processo.

La riflessione si svolgerà in due tappe.

#### **Prima tappa:**

- **Da Novembre 2008 a Settembre 2009**

##### **Scopo della prima tappa**

La prima tappa sarà una riflessione sulla Regola e sulla nostra attuale realtà, e richiederà ai Fratelli, individualmente e comunitariamente, nei Distretti e nelle Regioni, di vedere se c'è una dicotomia tra la Regola e la nostra realtà e di comunicare queste riflessioni a tutti i Fratelli del mondo.

##### **Processo**

Si farà con l'aiuto di uno strumento di lavoro composto da una commissione scelta dal Fratello Superiore generale. Questo documento dovrà incoraggiare ad approfondire la riflessione. Durante questa prima fase, speriamo che tutto l'Istituto sia impegnato in questo processo di revisione della Regola.

La commissione rappresenterà le varie Regioni e sarà composta da Fratelli abituati a guidare processi di riflessione e a sintetizzarli. Questa commissione riceverà e sintetizzerà i suggerimenti e le idee provenienti dai Fratelli ed elaborerà uno studio che raggruppi i punti di vista convergenti e divergenti. Tale studio sarà presentato al Superiore generale e al Consiglio, e con questo cesserà il lavoro della commissione.

#### **Seconda tappa:**

##### **Scopo della seconda tappa**

La seconda fase consisterà in una riflessione di tutto l'Istituto sulle risposte dei Fratelli. Saranno elaborati tre progetti. L'ultimo sarà presentato al Capitolo generale che ha autorità su tutti i cambiamenti da apportare alla Regola.

La seconda fase della riflessione sarà guidata da una seconda commissione composta da Fratelli esperti della Regola, del Fondatore e della storia dell'Istituto, in teologia della vita religiosa, e che hanno una buona padronanza delle lingue ufficiali dell'Istituto. Questa commissione comprenderà due membri della prima commissione per assicurare la continuità dei lavori e nuovi membri che rechino un ulteriore apporto.

#### **- Da Ottobre 2009 a Settembre 2010**

La commissione della seconda fase redigerà la revisione alla Regola basandosi sulle riflessioni della prima fase e le presenterà al Superiore e al Consiglio generale per una discussione. Saranno poi inviate a tutto l'Istituto per un nuovo studio. Quanto emergerà sarà inviato al Segretario generale.

#### **- Da Ottobre 2010 a Settembre 2011**

La Commissione riunirà gli spunti e le suggestioni dei Fratelli e in un secondo progetto che presenterà al Superiore e al Consiglio per analisi e discussione. Tale progetto sarà inviato ai Fratelli perché vi riflettano e reagiscano. Le suggestioni saranno nuovamente inviate al Segretario generale e saranno nuovamente studiate e sintetizzate.

#### **- Maggio 2011**

Le proposte dei Fratelli saranno presentate alla Sessione Intercapitolare per una riflessione, discussione e per suggerimenti.

#### **- Da Giugno 2011 a Settembre 2012**

La commissione redigerà una terza revisione basata sulle riflessioni della Sessione Intercapitolare, la presenterà al Superiore e al suo Consiglio per una discussione che poi proporrà la revisione al 45° Capitolo.

### **IV. Fratelli nominati nella commissione della Regola**

**Consultore** per l'ideazione del progetto: Fr. Armin Luistro (Filippine – PARC)

#### **Prima fase:**

#### **La commissione della prima fase**

Fr. Ambrose Payne (ANZPNG – PARC) - Coordinatore  
Fr. Michael French (Midwest – USA/TORONTO)  
Fr. Edgard Engemüle (Porto Alegre – RELAL)  
Fr. José Manuel Agirrezabalaga (Bilbao – RELEM)  
Fr. André-Pierre Gauthier (Francia – RELEM)  
Fr. Maurice Lapointe (Canada francofono)  
Fr. Alain Houry – Segretario

## **Seconda fase:**

### **La commissione della seconda fase**

Fr. Edgard Hengemüle (Porto Algre – RELAL)  
Fr. André-Pierre Gauthier (Francia – RELEM)  
Fr. Leonardo Tejeiro (Procuratore generale)  
Fr. Antonio Botana (Centrale Spagna – RELEM)  
Fr. Michael Valenzuela (Filippine – PARC)  
Fr. Mario Presciuttini (Italia – RELEM)  
Fr. William Mann (LI-NE-USA/TORONTO)  
Fr. Bruno Alpago (Argentina - Paraguay – RELAL)  
Fr. François Pennec (Francia – RELEM)  
Fr. Christy Croos (Colombo – PARC)  
Fr. Jean Luc Traoré (Africa dell'Ovest – RELAF)  
Fr. Jorge Daniel Vasquez (Equador – RELAL)  
Fr. André Jacq (Francia – RELEM)  
Fr. Alain Houry – Segretario

### **Consultori della seconda fase**

Fr. Valère Adonsou (Golfo del Benin – RELAF)  
Fr. Esteban de Vega (Valladolid – RELEM)  
Fr. Peter Iorlano (LI-NE- USA/TORONTO)  
Fr. Alain Kilty (Gran Bretagna – RELEM)  
Fr. Ricky Laguda (Filippine – PARC)  
Fr. Francis Ricousse (Francia – RELEM)  
Fr. Sean Sellors (Gran Bretagna – RELEM)  
Fr. Carlos Gomez (Bogotà – RELAL)  
Fr. Luis Antonio Martínez (Valladolid – RELEM)  
Fr. Larry Schatz (Midwest – USA/TORONTO)  
Fr. Santiago Rodriguez (Argentina – Paraguay - RELAL)  
Fr. Miguel Campos (Baltimora – USA/TORONTO)  
Fr. Jaume Pujol (Catalogna – RELEM)  
Fr. José Diego Díaz (Bogotà – RELEL)

## **V. Conclusione**

Fratelli, questa nuova revisione della Regola fondamentale deve aiutarci a riaffermare la dimensione spirituale della nostra vita e ad aprire nuove vie agli interrogativi della nostra identità. I cambiamenti che realizzeremo dovranno aiutarci a leggere meglio i segni dei tempi riunire l'abbondante e nuova riflessione della Chiesa sulla vita religiosa e orientare la prassi vissuta nell'Istituto nel campo dell'Associazione e della Missione.

Non possiamo in alcun modo dimenticare che l'asse portante della nostra vita consacrata continua ad essere la *ricerca di Dio*, suggellata da un patto d'amore e di solidarietà con i nostri Fratelli e, anche oggi, con gli altri fratelli e sorelle Laici che insieme a noi realizzano la missione dell'Istituto.

Viviamo aperti a Dio, vicini ai bisogni del nostro mondo in particolare dei ragazzi e dei giovani d'oggi, che hanno bisogno di essere salvati. Nessuno meglio di loro ci condurrà dove Dio ci attende e dove gli uomini e la Chiesa hanno maggiormente bisogno di noi. Siamo nati per essi e con essi; e sono loro che danno un senso alla nostra scelta di vita e alla nostra missione.

Desideriamo ardentemente che il lavoro di revisione della Regola, che ora cominciamo, sia veramente illuminato dallo Spirito di Dio, che continua a guidare la nostra storia così come ha fatto con San Giovanni Battista de La Salle. Niente e nessuno meglio di Lui può *aiutarci a ritornare alle nostre origini, riempire i nostri cuori del fuoco del suo amore e rinnovare il volto dell'Istituto*. Lasciamoci condurre dal vento imprevedibile dello Spirito, ascoltiamo insieme la sua voce e cerchiamo tutti di discernere la sua volontà così come ha fatto la Santissima Vergine Maria, San Giuseppe patrono del nostro Istituto e de La Salle.

Una nuova fede, rendiamo alla nostra vita di Fratelli tutta la sua *meraviglia*. Viviamo con gioia contagiosa e ottimismo stimolante il fatto di essere persone profondamente prese da Dio e abitate dalla sua presenza. In questo modo il nostro Istituto continuerà ad essere nel mondo la trasparenza di Dio, riferimento di vita evangelica e luogo privilegiato della sequela di Gesù.

Il fatto di rivedere le Regole riveste in sé una particolare importanza per tutti. Facciamo in modo che il nostro sforzo principale, nei prossimi anni, sia di rinnovamento e di conversione interiore. Quanti ci vedono e ci ascoltano si interrogano sulla forza della nostra *fede* e sullo *zelo* della nostra carità. Non c'è migliore pastorale vocazionale lasalliana della testimonianza coerente ed entusiasta di un discepolo di Gesù e di Giovanni Battista de La Salle.

Fratelli, conoscendo che la vita e la crescita del nostro Istituto dipendono dal ministero e dalla potenza della grazia, perché non fare di questa occasione un vero "Kairos" per riprendere nelle nostre mani questo Istituto, che continua ad essere di "*grandissima necessità*", perché risponde ai piani di Dio, alla sua Provvidenza, e a quanto lui ci ha assegnato?

Agendo in questo modo, saremo veri testimoni della sua presenza per i ragazzi e giovani che educiamo e, la luce che portiamo in noi, potrà brillare sufficientemente, perché quanti vedranno le nostre opere buone ringrazino il Dio del cielo.

*Il Fratello Superiore generale  
e i Fratelli del Consiglio generale.*

**Roma 23 settembre 2008**  
*Anniversario della data di pubblicazione  
del primo esemplare manoscritto conosciuto  
della Regola dei Fratelli delle Scuole Cristiane.  
Avignone, 23 settembre 1705*

*(traduzione: Fr. Domenico Anzini)*